aracne

Classificazione Decimale Dewey:
910.4 (23.) NARRAZIONI DI VIAGGI

Soggetto:
RGCT. Geografia del turismo

Qualificatori:
3MR. XXI secolo, 2000-2100

CLAUDIO MATTIA SERAFIN

ESPERIENZE E CULTURA DEL VIAGGIO

NUOVI METODI E IDENTITÀ TURISTICA

aracne

©

ISBN
979–12–218–2863–4

PRIMA EDIZIONE
ROMA 16 SETTEMBRE 2026

Dedico questo libro a mia nonna Giuseppina,
con tanto affetto

INDICE

11 *Premessa*

Prima parte
Viaggiare (con l'immaginazione)

15 Capitolo I
Musica, commedie e tragedie
Giochi di prestigio, 15 – Il realismo nordico, 16 – La matrice perfetta, 19

23 Capitolo II
Arte, politica, tecnologia
Il cammino dell'eroe, 25 – La figura del mentore, 25

27 Capitolo III
Azione, avventure e fantascienza
Fumettopoli, 27 – John Carter da Marte, 28 – Jazz e commedia, 29

31 Capitolo IV
Effetti collaterali
Big music, 31 – Il caso Billie Holiday, 33

35 Capitolo V
Jazz e turismo

37 Capitolo vi
Bird

41 Capitolo vii
Miglia avanti

45 Capitolo viii
Un completo sconosciuto
Un mondo di ombre, 45

47 Capitolo ix
Chiamando Elvis
I peccatori, 48 – I sultani dello swing, 48

51 Capitolo x
La vita in 12 battute
Cacciatore e preda: musica e oscurità esistenziale, 53

57 Capitolo xi
Viaggio in America

Seconda parte
Avventure, tra natura e una geografia umana

61 Capitolo xii
Cosa è "Beat"

63 Capitolo xiii
Buon San Valentino
Etica ed estetica: una combinazione impossibile?, 66 – La malattia mortale, 66

67 Capitolo xiv
Letteratura e ambiente
Turismo, 67 – Il dato biografico, 68

71 Capitolo xv
Viaggio in Inghilterra
Il caso inglese, 71 – Tolkien e il passato medievale, 71 – Lewis e il rinascimento, 72 – Lucas e l'America, 72 – Rowling e il gotico, 73 – L'età vittoriana, 73

79 Capitolo xvi
Viaggi ed eredità storica
Comunicazione e propaganda, 79 – Il caso Gentile, 80

85 Capitolo xvii
Il romanzo a chiave

89 Capitolo xviii
Viaggi e archeologia
Jean Auel, 90

93 Capitolo xix
Leadership, carisma, magia

97 Capitolo xx
Avventura e divertimento

101 Intermezzo n. 1
Viaggi ed "est"
La mitologia giapponese, 101

107 Capitolo xxi
Viaggi e archeologia (seconda parte)
Sia sempre lode al creatore, 107 – Avventura e western: atmosfere inconciliabili?, 108 – Avventura e corse spericolate, macchine veloci, fast food, 109

111 Capitolo xxii
Viaggi e spirito. Il caso Italia
Il turismo, 111 – Cos'è il turismo sostenibile?, 112 – Il turismo italiano, 113 – Canaletto, 114 – Subiaco e San Benedetto, 115

117 Capitolo xxiii
Patroni e matrone dal continente
Brigida di Svezia, 117 – Brigida: l'eredità, 118 – Caterina da Siena, 118 – Cirillo e Metodio: due maghi blu?, 120 – L'assunzione del nome, 120 – La lingua, 121 – All'est non vado mai, 121 – Edith Stein, 122

125 Capitolo xxiv
Il caso 1850: nasce la modernità italiana?
La "campagna romana", 125 – In Francia, 126

129 Intermezzo n. 2
Gotico e guerra
Il noir in Italia, 130 – Gotico e psicanalisi, 130 – Le giornate di Salò, 131 – L'inferno dell'eretico Pasolini, 131 – Ritornare a sud, 132 – Avventura e hybris: non si esce vivi, 132

135 *Sintesi e conclusioni*

139 *Bibliografia*

143 *Ringraziamenti*

PREMESSA

Come specificato nei precedenti scritti dell'autore, si pensa ai concetti di libertà e di improvvisazione come a delle tracce, più che a dei principi.

È il punto che si evidenziava nel volume sulle fiabe[1]: le emozioni, a parere di chi scrive, hanno bisogno di una guida, che può essere fornita dai "classici" sul tema, specie in materia di turismo e di letteratura di viaggio.

Anche improvvisazione e sensazioni necessitano di una "mappa", o una bussola[2].

(1) Roberto Fornara, Claudio Mattia Serafin, *Da Narnia alle guerre stellari. La funzione terapeutica delle fiabe moderne*, Linea edizioni, 2026.

(2) «Qual è oggi la funzione narrativa della fiaba e del folklore? Claudio Mattia Serafin e Roberto Fornara firmano il volume "Da Narnia alle Guerre Stellari. La funzione terapeutica delle fiabe moderne", Linea Edizioni, dove l'uno da giurista si interroga sul legame che sussiste tra l'etica (o il diritto) e la fantasia, mentre l'altro da psichiatra indaga l'impatto "religioso" del politeismo mitologico sulla psicologia umana. Pubblichiamo un estratto del volume (…)», in Formiche, del 10 febbraio 2026.

PRIMA PARTE

VIAGGIARE (CON L'IMMAGINAZIONE)

«Io sono seduto nella mia camera con la faccia rivolta al fuoco, e tutti gli oggetti che colpiscono i miei sensi sono contenuti in pochi metri intorno a me. La memoria, invero, mi fa presente l'esistenza di molti oggetti; ma questa sua testimonianza non si estende oltre la loro precedente esistenza, né i sensi né la memoria attestano la continuità del loro essere. Mentre sono ancora seduto e rivolgo per la mente questi pensieri, sento ad un tratto un rumore, come di una porta che gira sopra i suoi cardini, e poco dopo vedo il portiere che avanza verso di me».

David Hume, *Trattato sulla natura umana*

CAPITOLO I

MUSICA, COMMEDIE E TRAGEDIE

Giochi di prestigio

Si chiudeva il volume precedente parlando dei maestri del fantastico britannico (Clive Staples Lewis, John Ronald Reuel Tolkien, Joanne Rowling, con un "accostamento" alle guerre stellari di George Lucas); per ragioni di spazio ne sono rimasti fuori alcuni.

Herbert George (H.G.) Wells, ad esempio, con i suoi racconti di viaggi nel tempo, guerre dei mondi, mummie e altro: nato il 21 settembre 1866, morto il 13 agosto 1946, biologo di formazione, è uno dei padri della fantascienza, insieme a Verne (fantascienza avventurosa). È candidato al premio Nobel per la letteratura e stimato dai suoi colleghi scrittori[1].

La guerra dei mondi, si diceva: uno scontro tra razza umana e alieni, o tra uomini e vermi[2]. Visionario, geniale romanzo, come tutte le opere di Wells. La disparità tra gli avversari è evidente. L'Autore voleva descrivere quanto facilmente potesse scricchiolare la rigidità vittoriana (come tutte le rigidità) dinanzi a un evento del tutto imprevisto e mostruoso. In fondo la natura sopravvive sempre proprio perché si adatta, alle emergenze e a se stessa. Steven Spielberg, musicato da John Williams, adatta il romanzo e descrive la fragilità del sogno americano e dell'americano medio, il personaggio interpretato da Tom Cruise. Pessimo marito, pessimo

(1) È definito da molti – di recente dalla rivista *Focus* (luglio 2026) – come il maestro della fantascienza.

(2) 1897.

padre, ma poi si riscatta come uomo in una condizione di emergenza, appunto. Il film è davvero terrificante, si ricorda ancora il senso di oppressione e paura provato dagli spettatori al cinema. Come oggi riesce a fare Christopher Nolan (inglese) con i suoi *Interstellar* e *Inception*.

Gli scrittori del nord Europa hanno parlato di pirati, isole del tesoro, dr. Jekyll e mr. Hyde, e altri esempi di gotico poi tutti finiti al cinema, in ispecie con le saghe della Universal.

Il realismo nordico

A più riprese, abbiamo discusso di mitologia nordica (scandinava, britannica, francese, tedesca), fiabe (nord-europee) e favole (naturalistiche): esse sono potenti veicoli per l'immaginazione e la creatività.

Si accompagnano alla letteratura di viaggio e turistica per la rappresentazione della storia e della cultura del nord dell'Europa, proprio come la mitologia classica[3] rappresenta la storia e la cultura di carattere mediterraneo; due volti differenti, eppure simili per rigore e fascino, che restituiscono una completa mappatura del nostro mondo folclorico e geografico.

Vi è un'altra faccia della fantasia nordica, ed è il realismo nordico.

Luoghi spietati, meravigliosi, ove è nato il senso del dovere, ove si codificano leggi senza scriverle. Non ne hanno bisogno: le norme sono innervate nella società.

I consociati ricordano alcuni principi fondamentali e li innestano nelle pratiche giurisprudenziali (*Common law*); la filosofia inglese parla di principii propri dell'individuo (John Locke, Thomas Hobbes), mentre l'empirista scozzese David Hume va oltre, dicendo che più forte della memoria è la percezione, con la sua potenza. La sensazione supera il ricordo, per permettere all'individuo di godere appieno del momento.

Dal famoso *Trattato sulla natura umana* abbiamo letto un'interessante frase, che ben introduce e riassume questi aspetti.

Il pensiero tedesco ha avuto rilevanza logica, se si pensa soltanto all'analisi della razionalità (Immanuel Kant), della libertà (Friedrich Nietzsche), del pensiero storico (Georg Hegel, Karl Marx); la letteratura

(3) A breve verrà fornita la versione cinematografica dell'*Odissea*, in uscita nelle sale il 16 luglio, per la regia di Christoper Nolan (britannico) e l'interpretazione di Matt Damon (statunitense).

realistica e sentimentale di quei luoghi è invece assimilabile a qualsiasi altra opera letteraria, sia nella sua impostazione classica, che in quella degli autori recenti (Peter Handke).

L'Europa del nord non è rimasta immune ai cambiamenti del mondo: anche solo visitandola, ci si rende conto che è presente una mistura di quest'aria mitica – di cui si accennava poco fa – e di forme di globalizzazione (di importazione americana o altro) che hanno travolto quei luoghi, come in realtà qualsiasi altro luogo.

Il modo degli autori e degli intellettuali di affrontare l'altro volto della luce, ossia l'oscurità esistenziale, il degrado, la criminalità e le devianze di ogni genere è stato il romanzo sociale, o noir nordico.

Quasi vent'anni fa, vi è stato un vero *exploit* letterario con i libri di Stieg Larsson, che hanno ricordato alla comunità dei lettori che non esiste solo l'intrattenimento del poliziesco americano, ma anche quello del gotico scandinavo, il romanzo di denuncia, la descrizione di luoghi poco noti al grande pubblico, come le grandi e piccole città danesi, svedesi, norvegesi, islandesi, e così via.

A quel punto, numerosi altri scrittori hanno avuto ampio successo editoriale: Jo Nesbo, Camilla Lackberg, Joel Dicker, Angela Marsons, Patricia Gibney, Robert Bryndza. Sono "rinati" i *polar*, ossia i polizieschi francesi (Jean-Christophe Grangè). Quale mondo rappresentano? Senz'altro si tratta di descrizioni forti, volte a denunciare le poche luci e le molte ombre del potere, il fascino irresistibile ma feroce dei bassifondi. Ma sono anche presenti un'inconsueta lucidità e un equilibrio narrativo e stilistico, oramai sempre più debole in altri generi letterari (si pensi alla fantascienza, al romanzo storico, alla narrativa, e così via). Quello stile letterario è poi penetrato nel cinema e nella televisione.

Il recente *Il caso 137* è un bellissimo film-documentario, che racconta la vicenda dei Gilet gialli. Lo fa attraverso gli occhi di una poliziotta parigina, che si limita a svolgere il proprio lavoro, eppure viene osteggiata dai superiori e dalla politica. Il realismo si mischia anche al folclore, come nel televisivo *Fortitude*, che riesce, sia pur con qualche difficoltà, a fondere la denuncia contro il malaffare con le credenze sciamaniche dell'estremo nord del continente europeo[4].

(4) Il serial televisivo segna anche una delle ultime apparizioni del grande attore irlandese Michael Gambon, che qui interpreta il ruolo di un fotografo disilluso.

Il viaggio interstellare dell'americano Lucas prosegue ora al cinema con un bizzarro film della Disney, dedicato al Mandaloriano (Pedro Pascal) e Grogu: un Mandaloriano è un guerriero che indossa un elmo, e non lo toglie mai, pena il disonore.

Nessun nemico può vedere il suo volto. Appartiene alla cultura tribale dei Mandaloriani, da cui proviene anche Jango Fett, che è stato usato come modello per la clonazione militare nell'episodio II[5].

Grogu è un "cucciolo" di Yoda – della sua specie – e potrebbe essere nato proprio per gemmazione da quest'ultimo o da un altro membro della sua specie. Il periodo della sua nascita è collocabile prima della caduta della Repubblica e l'avvento dell'Impero. È sensibile alla Forza, ma all'addestramento offerto da Luke Skywalker (Mark Hamill) preferisce proseguire il viaggio mercenario con il suo papà adottivo. È un bambino, anche se in realtà ha circa cinquant'anni: la sua specie cresce molto lentamente e vive poi quasi un millennio.

Anche Frodo e Bilbo degli scritti tolkieniani sono di mezza età, anche se appaiono come dei bambini, piccoli di statura e dall'aspetto giovanile.

La fantascienza americana sembra essere basata su una menzogna: quella del mago di Oz[6].

La piccola Dorothy – dal Kansas di inizio Novecento – va a trovarlo, ma è un impostore, non un mago. Un prestigiatore finito per caso nelle terre di Oz[7]. Terre che sono dotate, come da migliore tradizione fantasy, di una grande mappa, che si può ripercorrere con l'immaginazione: basta seguire la strada di mattoni gialli. È una confusione di colori, giallo, verde (la strega cattiva), rosa (la strega buona). Una grande torta di colori, gustosa, che richiama il modo americano di stimolare l'immaginazione, di fare pop-art, pulp. Si mangia con la mente: il teatro è cibo per l'anima[8].

(5) *L'attacco dei cloni*.

(6) L. Frank Baum, *Il meraviglioso mago di Oz*, Feltrinelli, 2014.

(7) Lo zio di Dorothy si chiama Henry Gale, lo stesso soprannome che assume Benjamin Linus della serie televisiva *Lost*, in cui finge di essere precipitato sull'isola in mongolfiera, ma è di fatto il mago di Oz per eccellenza: finge di essere il dipendente di qualcun altro (Jacob), zio di Dorothy e mago di Oz.

(8) Come dice il buon Bob Gunton, che da poco è stato un Ghostbuster in *Legacy* (2021), insieme agli altri titani americani della comicità, da Bill Murray a Paul Rudd e Dan Aykroyd; la trama prosegue con *Minaccia glaciale*.

L'assurdo si moltiplica e si coagula nel musical *Wicked* (2024-2025), che tenta di dare un retroterra psicologico alla Strega malvagia dell'Ovest e a Galinda la buona, interpretata nientemeno che da Ariana Grande[9]; il mago di Oz è Jeff Goldblum, geniale battutista americano, autore di due dischi jazz, appassionato di Miles Davis.

Galinda, Elphaba Thropp[10] e Madame Morrible devono estasiare il popolo di Oz, tenerlo sotto controllo, o almeno così sembra essere: nulla è come appare.

***

C'è sempre un fenomeno che dev'essere creato per divertire tutti, da Barnum, sino a Elvis Presley e il colonnello, Marylin Monroe, Taylor Swift e Ariana Grande, Lana Del Rey e Billie Eilish: vi sono il creatore e la creatura, e poi ci siamo "noi" fruitori.

Alla fine, si potrebbe finire nella realtà virtuale descritta nella saga *Matrix* (1-4), oppure nelle forme dittatoriali di ordinamento descritte nei film *Minority report*, *Mercy. Sotto accusa*[11], *Ready player one*, *Tron* (1-3, per Disney), ma anche *Civil war* (2024) o *Bugonia*[12].

La matrice perfetta[13]

Curiosamente, all'eroe potrebbe corrispondere una nemesi: nella trilogia di *Matrix*, quando l'Eletto (Neo, Keanu Reeves) viene liberato da una squadra di guerrieri (Morpheus, Trinity), compare il virus, che è la sua ombra junghiana, l'Agente Smith[14].

(9) Si veda il romanzo di Gregory Maguire, *Wicked*, Headline, 1995.

(10) Gregory Maguire, *Elfie*, Mondadori, 2025.

(11) Di un regista russo.

(12) 2025. Curioso caso di fantascienza "greca", diretto da Yorgos Lanthimos; è un remake di un film coreano.

(13) «La prima Matrix che disegnai era assolutamente perfetta, un'opera d'arte, impeccabile, sublime; un trionfo eguagliato solo dal suo monumentale fallimento. L'inevitabilità del suo destino mi è ora evidente quale conseguenza dell'imperfezione intrinseca dell'essere umano. Perciò la riprogettai basandomi sulla vostra storia per rispecchiare con accuratezza le espressioni grottesche della vostra natura; tuttavia venni ancora frustrato dal fallimento». *Matrix reloaded*, 2003

(14) Hugo Weaving, anche Elrond ne *Il signore degli anelli*, saga di cui si è discusso nei precedenti saggi, dedicati a diritto e mito.

Più Neo diventa potente e consapevole, più Smith si moltiplica in una schiera di cloni. Più Neo diviene infallibile, come un software, più Smith diviene umano e infelice. Forse non è mai stato un agente, ma il virus della presenza informatica di Neo.

Sono tutte "equazioni da bilanciare", o una manciata di concetti e il loro esatto opposto:

– Neo rompe il vaso in cucina per errore, Smith deliberatamente, di proposito;
– Neo assume la veggenza, perché ha mangiato i biscotti (*cookies*) dell'Oracolo;
– L'anziana donna, di colore, vestita di scuro (verde "matrix", o nero), fuma, perché ha trasferito i dati nel cloud, e perché ha gli stessi vizi umani, la dipendenza dai dolci e dal tabacco; è autoprogrammata per empatizzare con noi, mentre l'anziano Architetto, vestito di bianco, ha un "database" di dati da analizzare freddamente, matematicamente;
– L'Architetto ha una penna in mano, l'Oracolo una sigaretta.

Vi sono fantascienza, il cd. "cyberpunk", personaggi reali e virtuali, con suggestioni che vengono dai videoclip di MTV, i fumetti, la musica, l'informatica; oggi la tecnologia informa molta della cultura turistica, quella di carattere pedagogico[15].

Neo, nel suo viaggio, scopre se stesso. È il viaggio del messia (l'Eletto). Da una parte il mondo devastato del 2199[16], dall'altra parte la realtà virtuale della super-metropoli qualsiasi, globalizzata, anonima, sconfinata.

È un modo di descrivere anche il nostro mondo, quello della fine degli anni Novanta e di inizio secolo attuale: pieno di suggestioni new age, zen, musicali world, poi perdute.

---

(15) Vi sono immersioni virtuali nei musei, AI, applicazioni, e così via. Interessante è anche la Venere di Botticelli influencer virtuale e poi reale, incarnata da un'attrice: un romanzo a chiave, come si vedrà. "Un valido supporto alla strategia di promozione dell'Italia nel mondo ma anche un sostegno alle imprese del settore che possono contare su una visibilità del Bel Paese a livello internazionale (…)", dichiara la presidente e ceo ENIT Ivana Jelinic". In: https://www.enit.it/it/turismo-italia-la-venere-influencer-di-botticelli-negli-emirati-arabi.

(16) "Più importante del dove è il quando".